



# Gazzetta Ufficiale

## DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1908

ROMA — Sabato, 14 marzo

Numero 62.

### DIREZIONE

in Via Larga nel Palazzo Balsani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

### AMMINISTRAZIONE

in Via Larga nel Palazzo Balsani

#### Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9  
 a domicilio e nel Regno > > 36; > > 19; > > 10  
 Per gli Stati dell'Unione postale > > 40; > > 21; > > 11  
 Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35  
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

#### Inserzioni

Atti giudiziari . . . . . L. 0.25  
 Altri annunzi . . . . . > 0.30

per ogni linea o spazio di linea.  
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla Amministrazione della Gazzetta.  
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

### SOMMARIO

**Leggi e decreti:** Legge n. 71 che estende al credito dello Stato per la totalità dei mutui il privilegio speciale stabilito a favore di esso dall'art. 1962 del Codice civile — R. decreto n. 73 che fissa l'indennità annua da corrispondersi all'economista e al cassiere-magazziniere del Ministero delle finanze — R. decreto n. DXCI (parte supplementare) che approva l'ammissibile statuto modificato della Società piemontese d'archeologia e belle arti — R. decreto n. LIX (parte supplementare) che estende anche al comune di Prato la giurisdizione del collegio di provvisori per la industria della carta e poligrafica con sede in Firenze — R. decreto n. LX (parte supplementare) che autorizza la quotazione nel listino ufficiale della Borsa di Genova delle azioni del Banco Espanol del Rio de la Plata — R. decreto n. LVII (parte supplementare) che autorizza la istituzione di una sezione di credito nel Monte di pietà di Legnago — Ministero del tesoro: Disposizioni nel personale dipendente — Direzione generale del Debito pubblico: Perdita di certificati (2ª pubblicazione) — Rettifiche d'intestazione — Smarrimenti di ricevuta — Avviso — Direzione generale del tesoro: Prezzo del cambio per certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Ministero di agricoltura, industria e commercio Ispettorato generale delle industrie e del commercio: Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno.

#### PARTE NON UFFICIALE

Camera dei deputati: Seduta del 13 marzo — Diario estero — Notizie varie — Telegrammi dell'Agenzia Stefani — Bollettino meteorico — Inserzioni.

## Parte Ufficiale

### LEGGI E DECRETI

Il numero 71 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III  
 per grazia di Dio e per volontà della Nazione  
 RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato; Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

#### Articolo unico.

Il privilegio speciale stabilito a favore dello Stato dal primo capoverso dell'art. 1962 del Codice civile, è esteso al credito dello Stato per la totalità del mutuo accordato per le migliorie, e per la totalità degli interessi di mora, e le quote di capitale e di interessi, dovute ogni semestralmente, saranno riscosse dagli esattori delle imposte dirette, con le norme, la procedura e i privilegi consentiti per l'esazione delle imposte medesime.

Le disposizioni contenute nella presente legge hanno effetto anche per quei mutui, comunque garantiti, che fossero stati concessi anteriormente alla pubblicazione di essa.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserita nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 27 febbraio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.  
 F. COCCO-ORTU.  
 LACAVA.  
 CARCANO.  
 BERTOLINI.  
 ORLANDO.

Visto, Il guardasigilli: ORLANDO.

Il numero 73 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III  
 per grazia di Dio e per volontà della Nazione  
 RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto 1° marzo 1906 n. 87 che sta-

bilisce le modalità per le funzioni di economo e di magazzinoiere, nel Ministero delle finanze;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'indennità di funzioni da corrispondersi annualmente all'economista e al cassiere-magazzinoiere nel Ministero delle finanze è fissata dal 1° luglio 1907 nella misura di lire mille per ciascuno di essi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 febbraio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.  
LACAVA.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero **DXCI** (parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la domanda del presidente della Società piemontese di archeologia e belle arti, diretta ad ottenere il riconoscimento della Società stessa in ente morale;

Veduta la relazione del nominato presidente sugli scopi proposti, sull'attività esplicata sul funzionamento attuale e nella consistenza patrimoniale del Sodalizio;

Veduta la relazione del prefetto di Torino sulle condizioni e sulla portata scientifica e amministrativa e sulla situazione finanziaria e morale della Società;

Esaminato il regolamento che vige attualmente tra i consociati;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Società piemontese di archeologia e belle arti con sede in Torino è eretta in ente morale e ne è approvato lo statuto (allegato A).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 ottobre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

### STATUTO

della Società piemontese di archeologia e Belle arti, approvato nell'adunanza del 25 febbraio 1902 e modificato in quella del 2 febbraio 1907.

1. La Società piemontese di archeologia e Belle arti, istituita

nel 1874, ha sede in Torino, ed ha per iscopo la ricerca, la conservazione e lo studio dei monumenti di antichità e di arte del Piemonte.

2. La Società si compone di cento soci effettivi. Essa potrà nominare soci corrispondenti persone non residenti in Torino senza limitazione di numero, e dare le qualità di soci benemeriti a persone od a corpi morali, che abbiano promosso, in modo singolare, il suo incremento.

3. La Società ha un presidente, un vice presidente, un segretario, ed un tesoriere.

Essi durano in ufficio tre anni e possono essere rieletti per un altro triennio. Non potranno poi essere rieletti se non dopo trascorsi tre anni, ad eccezione del tesoriere.

4. Il presidente rappresenta la Società, ne dirige i lavori, ne cura le deliberazioni e le pubblicazioni, ne firma gli atti.

Il vice presidente sostituisce il presidente mancante od impedito.

Il segretario stende gli atti verbali delle adunanze, e tiene la corrispondenza.

Il tesoriere cura l'esazione delle entrate, provvede alle spese e custodisce i fondi della Società.

5. Le adunanze della Società hanno per iscopo argomenti archeologici ed artistici, oppure argomenti amministrativi.

Esse sono private. Alle adunanze scientifiche hanno diritto di intervenire i soci effettivi, i benemeriti ed i corrispondenti; alle amministrative i soli soci effettivi.

Per la validità delle adunanze amministrative occorrerà almeno la presenza di un terzo dei soci residenti in Torino.

In mancanza del numero legale, la seduta amministrativa di seconda convocazione, da tenersi nel termine di giorni quindici, sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti, e l'avviso di convocazione dovrà essere rimesso a domicilio contro ricevuta.

6. La Società potrà eleggere fra i soci un bibliotecario ed un conservatore delle collezioni.

7. Al principio di anno la Società terrà un'adunanza per i rendiconti amministrativi e per le elezioni.

8. Entro la prima quindicina di dicembre la presidenza avverte i soci effettivi del numero di posti vacanti di socio effettivo. Le proposte per la nomina di socio, tanto effettivo quanto corrispondente, dovranno essere trasmesse alla presidenza prima della fine del mese e dovranno essere motivate. I nomi dei propositi da almeno cinque effettivi saranno comunicati nell'invito all'adunanza destinata alla votazione. La votazione si fa a scrutinio segreto in seduta amministrativa. Per la sua validità sono necessari i due terzi dei voti dei presenti all'adunanza.

9. L'elezione alle cariche di cui all'art. 3 si fa pure per scrutinio segreto nell'adunanza amministrativa del principio dell'anno nel caso di scadenza ordinaria.

Nel caso di vacanza straordinaria l'elezione si potrà fare in altra adunanza amministrativa entro un mese dalla verificata vacanza.

10. I soci effettivi dovranno versare ogni anno, entro il primo trimestre, la quota stabilita dal regolamento e ricevono gratuitamente le pubblicazioni della Società. Ogni socio effettivo è impegnato per un triennio al pagamento della quota e, se non darà avviso, almeno sei mesi prima della scadenza del triennio, con lettera raccomandata diretta al presidente, il suo obbligo sarà continuativo per altrettanto tempo.

*Il presidente*

ALFREDO D'ANDRADE.

*Il segretario*

LORENZO ROVERE.

*Il ministro della pubblica istruzione*

RAVA.

*Il numero LIX (parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

**VITTORIO EMANUELE III**  
per grazia di Dio e per volontà della Nazione  
RE D'ITALIA

Veduta la legge 15 giugno 1893, n. 295, sui Collegi di probiviri per l'industria, nonchè il regolamento, approvato con R. decreto 26 aprile 1894, n. 179, per l'esecuzione delle legge stessa;

Veduto il R. decreto 21 aprile 1898, n. CXXVI, col quale venne istituito in Firenze un Collegio di probiviri per l'industria della carta e poligrafica, con giurisdizione sul territorio del Comune stesso;

Ritenuta l'opportunità di estendere la giurisdizione del collegio suddetto anche al comune di Prato;

Sentito l'avviso degli enti interessati;

Sulla proposta dei Nostri ministri segretari di Stato per la grazia, giustizia e dei culti, e per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.*

La giurisdizione del Collegio di probiviri per l'industria della carta e poligrafica con sede in Firenze, è estesa anche al territorio del comune di Prato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 gennaio 1908.

**VITTORIO EMANUELE.**

F. COCCO-ORTU.

ORLANDO.

Visto, *il guardasigilli*: ORLANDO.

*Il numero LX (parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

**VITTORIO EMANUELE III**  
per grazia di Dio e per volontà della Nazione  
RE D'ITALIA

Visto l'art. 16 del regolamento per la esecuzione del Codice di commercio, approvato con R. decreto del 27 dicembre 1882, n. 1139 (serie 3<sup>a</sup>);

Vista la domanda del direttore generale del « Banco Espanol del Rio de la Plata », con sede in Buenos Aires e succursale a Genova;

Visto il parere favorevole della Camera di commercio di Genova in data del 19 dicembre 1907;

Su proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.*

È autorizzata la quotazione nel listino ufficiale della

Borsa di Genova, delle azioni del « Banco Espanol del Rio de la Plata » con sede in Buenos Aires e succursale a Genova.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 febbraio 1908.

**VITTORIO EMANUELE.**

F. COCCO-ORTU.

Visto, *il guardasigilli*: ORLANDO.

*La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente R. decreto:*

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio:

N. LVII (Dato a Roma, il 5 gennaio 1908), che autorizza l'istituzione di una sezione di credito presso il Monte di pietà di Legnago, e ne approva il relativo statuto.

**MINISTERO DEL TESORO**

**Amministrazione centrale.**

**Disposizioni nel personale dipendente:**

Con R. decreto del 13 febbraio 1908:

Longobardi cav. dott. Giovanni, segretario amministrativo, è promosso dalla 2<sup>a</sup> alla 1<sup>a</sup> classe, reggente, per anzianità e merito, con l'annuo stipendio di L. 3750, a decorrere dal 1<sup>o</sup> marzo 1908.

Buonaccorsi Giuseppe, segretario amministrativo, è promosso dalla 3<sup>a</sup> alla 2<sup>a</sup> classe, reggente, con l'annuo stipendio di L. 3750, a decorrere dal 1<sup>o</sup> marzo 1908.

Vassallo dott. Corrado, vice segretario amministrativo, è promosso dalla 2<sup>a</sup> alla 1<sup>a</sup> classe, reggente, con l'annuo stipendio di L. 3250, a decorrere dal 1<sup>o</sup> marzo 1908.

Bellini Aramennone, archivista, è promosso dalla 2<sup>a</sup> alla 1<sup>a</sup> classe, con l'annuo stipendio di L. 3500, a decorrere dal 1<sup>o</sup> marzo 1898.

Romiti Pietro, applicato, è promosso dalla 2<sup>a</sup> alla 1<sup>a</sup> classe, reggente, con l'annuo stipendio di L. 2250, a decorrere dal 1<sup>o</sup> marzo 1908.

Fasano Carlo, ufficiale d'ordine di 2<sup>a</sup> classe nell'Amministrazione militare, è nominato applicato di 2<sup>a</sup> classe nel Ministero del tesoro, con l'annuo stipendio di L. 2000, a decorrere dal 1<sup>o</sup> marzo 1908.

Falci Augusto, applicato di classe transitoria, è nominato applicato di 2<sup>a</sup> classe, con l'annuo stipendio di L. 2000, o L. 500 di assegno *ad personam*, a decorrere dal 1<sup>o</sup> marzo 1908.

Con R. decreto del 16 febbraio 1908:

Mari dott. Francesco Paolo — Deganelli dott. Bonaventura — Abati dott. Torello — Coen dott. Giacomo — Brongo dott. Emanuele — Incisa di Camerana dott. Alberto — Spagnolo dott. Costantino — Maraviglia dott. Francesco, vice segretari amministrativi nelle intendenze di finanza, sono nominati vice segretari amministrativi di 2<sup>a</sup> classe nel Ministero del tesoro, per esame di concorso con l'annuo stipendio di L. 2000, a decorrere dal 1<sup>o</sup> marzo 1908, con riserva di anzianità.

**Intendenze di finanza.**

Con R. decreto del 16 febbraio 1908:

Monticini cav. Aladino, 1<sup>o</sup> ragioniere di 1<sup>a</sup> classe, è rettificato il nome in quello di Lorenzo, Giuseppe, Aladino, in conformità dell'atto di nascita.

## MINISTERO DEL TESORO — Direzione Generale del Debito Pubblico

### 2ª PUBBLICAZIONE

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94, e 136 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

Si-notifica che, ai termini dell'articolo 135 del citato regolamento, fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinché, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'articolo 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3 %	30000	Rettoria di Codegne e legato Battacchini nella parrocchia di Codogno, frazione di Albareto (Parma), amministrata dal parroco <i>pro-tempore</i> . . . . . Lire	3 —
Consolidato 5 %	1222426	Beneficio parrocchiale di Codogno, frazione del comune di Albareto di Borgotaro (Parma) . . . . . »	5 —
Consolidato 3.75 %	79811	Marchetti Teresa, nata Ruspetti, del vivente Giovanni, domiciliata a Gubbio. Con annotazione . . . . . »	18 75
			<u>17 50</u>
Consolidato 5 %	1020450	Antonietto Giovanni fu Giacomo, domiciliato a Lusigliè (Torino). Con annotazione . . . . . »	10 —
»	696501	Collegio Belga per il legato Pio di messe disposte dal conte Ludovico Du Chastel, nella chiesa dei Santi Gioacchino ed Anna, appartenenti al detto Collegio in Roma. Con annotazione . . . . . »	25 —
»	696502	Chiesa dei Santi Gioacchino ed Anna in via del Quirinale in Roma, per due legati pii di messe ordinate dal conte Eugenio De Limminghe e Vittorio Misson (Roma). Con annotazione . . . . . »	35 —
»	1364952	Nappi Raniero fu Ferdinando, domiciliato in Napoli . . . . . »	50 —
»	133318 533618	Compagnia della Cintura eretta nella parrocchiale di Sant'Agostino in Torino . . . . . »	5 —
»	39112 434412	Intestata come sopra . . . . . »	415 —
»	1264441	Sciolotti Brigida fu Giovanni Battista, vedova di Garetto Michele, domiciliata a Torino. Con annotazione . . . . . »	600 —
Consolidato 3.75 %	352724	Bambocci Angelo di Enrico, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Bari . . . . . »	37 50
Consolidato 5 %	952408 Solo certificato di proprietà	Casalone Giuseppe Amedeo fu Amedeo, domiciliato a Torino. Con annotazione . . . . . »	65 —
»	952409 Solo certificato di proprietà	Intestata ed annotata come la precedente . . . . . »	25 —
»	830708	Parrocchia di San Michele Arcangelo a Nicciano-Ferentillo (Perugia) . . . . . »	5 —

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 5 %	1065121	Congregazione di carità pel pio legato Lucchesini in Sillano (Massa) . . . . . Lire	70 —
»	1069373	Legato pio Lucchesini in Sillano (Massa Carrara) . . . . .	140 —
Consolidato 4,50 %	16972	Congregazione di carità del comune di Sillano (Massa Carrara) pel pio legato Lucchesini . . . . . »	51 —
»	15373 Assegno provv.	Intestato come la precedente . . . . . »	2 42
»	22550	Congregazione di carità di Sillano (Massa) . . . . . »	75 —
»	17568 Assegno provv.	Intestato come la precedente . . . . . »	2 24
Consolidato 5 %	1078053 Solo certificato di proprietà	D'Angrogna conte Vittorio fu Emanuele, domiciliato in Torino. Vincolata . . . . . »	430 —
»	1078054 Solo certificato di proprietà	D'Angrogna contessa Teresa fu Emanuele, domiciliata in Torino. Vincolata . . . . . »	425 —
»	1078055 Solo certificato di proprietà	D'Angrogna contessa Camilla fu Emanuele, nubile, domiciliata in Torino. Vincolata . . . . . »	425 —
»	1874 Assegno provv.	Chiesa filiale di sant'Efisio in Oristano (Cagliari) . . . . . »	0 57
»	19860 Assegno provv.	Legato pio Orsola Piana nella parrocchia di San Sebastiano in Oristano (Cagliari) . . . . .	1 16
»	19361 Assegno provv.	Chiesa parrocchiale di San Sebastiano in Oristano (Cagliari) . . . . . »	0 83
»	21616 Assegno provv.	Legato pio Grazia Zeddu annesso alla Chiesa parrocchiale di San Sebastiano in Oristano (Cagliari) . . . . . »	3 49
»	99257 Assegno provv.	Legato pio nella parrocchia di San Sebastiano in Oristano (Cagliari) . . . . . »	3 34
Consolidato 3,75 %	482665 Solo certificato di usufrutto	Barella Elisa di Giovanni Battista, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Genova. Vincolata . . . . . »	101 25 <u>91 50</u>
»	592617	Cappellania della chiesa della Maltonna dell'Ulivo in Territa (Siena) Con avvertenza . . . . . »	127 50 <u>119 —</u>
Consolidato 5 %	1377069	Ricci Mosè fu Giuseppe, domiciliato a Fletto (Cleri) Con annotazione . . . . . »	10 —
»	43136 389646	Stancami fano Settimo fu Antonino, domiciliato a Prajno. »	5 —
Consolidato 3,75 %	244010	Arciconfraternita sotto il titolo di Santa Maria della Pace nella chiesa di San Michele Arcangelo degli Arcamoni in Napoli, rappresentata dal superiore <i>pro-tempore</i> . . . . . »	75 — 70 —

Roma, li 31 dicembre 1907.

Per il capo sezione  
F. GAMBACCIANI.Il direttore generale  
MORTARA.Il direttore capo della 2<sup>a</sup> divisione  
S. PIETRACAPRINA.

**RETIFICA D'INTESTAZIONE (1<sup>a</sup> pubblicazione)**

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0/0, cioè: n. 204,108 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 75 al nome di Pallme Koenig Carlo di Emilio, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Palermo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentorchè doveva invece intestarsi a Pallme König Carlo di Emilio, minore, ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 13 marzo 1908.

Per il direttore generale  
GARBAZZI.

**RETIFICA D'INTESTAZIONE (2<sup>a</sup> pubblicazione).**

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0/0, cioè: n. 1.333,550, d'iscrizione sui registri della Direzione generale di L. 750 (corrispondente al n. 488,064 di L. 582.50 nel consolidato 3.75 0/0), al nome di Costa Irena di Gaetano, nubile, domiciliata in Eboli (Salerno), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentorchè doveva invece intestarsi a Costa Irene, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 13 marzo 1908.

Per il direttore generale  
GARBAZZI.

**RETIFICA D'INTESTAZIONE (2<sup>a</sup> pubblicazione).**

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0/0, cioè: n. 272,431 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, n. 1,102,837 del già consolidato 5 0/0 per L. 206,25 al nome di Merenda avv. Pietro fu Filippo, domiciliato in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentorchè doveva invece intestarsi a Merenda Pietro fu Carlo Filippo, ecc. come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 13 marzo 1908.

Per il direttore generale  
GARBAZZI.

**RETIFICA D'INTESTAZIONE (2<sup>a</sup> pubblicazione).**

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0/0, cioè: n. 511,472 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 37.50 al nome di Mastroianni Eugenio di Saverio, domiciliato in Maranola (Caserta), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentorchè doveva invece intestarsi a Mastroianni Eugenia di Saverio, moglie di Mastrogiovanni Raffaele fu Benedetto, domiciliata in Maranola, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese

dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 13 marzo 1908.

Per il direttore generale  
GARBAZZI.

**AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1<sup>a</sup> pubblicazione).**

La signora Semeria Maddalena fu Pietro ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 17 ordinale, n. 442 di protocollo e n. 3068 di posizione, statale rilasciata dalla intendenza di finanza di Porto Maurizio, in data 8 luglio 1907, in seguito alla presentazione di un certificato di proprietà ed altro relativo d'usufrutto della rendita complessiva di L. 1205, consolidato 5 0/0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato alla signora Semeria suddetta il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 13 marzo 1908.

Il direttore generale  
MORTARA.

**AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2<sup>a</sup> pubblicazione).**

Il signor Rossi Luigi fu Antonio ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 100 ordinale, n. 737 di protocollo e n. 2942 di posizione, statagli rilasciata dall'Intendenza di finanza di Caserta in data 8 ottobre 1907, in seguito alla presentazione di una cartella della rendita di L. 200, consolidato 5 0/0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Rossi predetto il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 13 marzo 1908.

Per il direttore generale  
GARBAZZI.

**AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2<sup>a</sup> pubblicazione).**

Il signor Perego Andrea fu Giuseppe ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 1527 ordinale, n. 4507 di protocollo e n. 28,922 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Milano, in data 27 novembre 1907, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 10 consolidato 5 0/0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

A termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al sig. Perego suddetto i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 13 marzo 1908.

Per il direttore generale  
GARBAZZI.

**AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2<sup>a</sup> pubblicazione).**

Il signor Scaramella Manetti Enrico di Augusto ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 3987 ordinale, n. 42,963 di protocollo e n. 274,463 di posizione, statagli rilasciata dalla Dire-

zione generale del Debito pubblico, in data 11 gennaio 1908, in seguito alla presentazione di n. 14 cartelle della rendita complessiva di L. 693.75, consolidato 3.75 - 3.50 0/0, con decorrenza dal 1° gennaio 1908 per tramutamento.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Scaramella Manetti Enrico di Augusto, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 13 marzo 1908.

Per il direttore generale  
GARBAZZI.

#### 2° AVVISO.

Questa Direzione generale ha provveduto alla conversione nel consolidato 3.75-3.50 0/0 del certificato del consolidato 5 0/0, numero 752.554, della rendita di L. 150, intestato a Briganti Zenone di Alfonso, domiciliato in Orciano (Pesaro), col vincolo a favore del Ministero delle poste e dei telegrafi, portante a tergo dichiarazione di cessione fatta dal titolare a favore di Fabrizio Briganti-Bellini fu Francesco di Osimo il 20 giugno 1901.

Si previene chiunque possa avervi interesse che il primo mezzo foglio del predetto certificato contenente la dichiarazione di cessione suaccennata, è stato unito al corrispondente nuovo certificato del consolidato 3.75-3.50 0/0, emesso in sostituzione per conversione, formandone parte integrante e che perciò isolatamente non ha alcun valore.

Roma, il 13 marzo 1908

Per il direttore generale  
GARBAZZI.

#### Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 14 marzo, in lire 100.00.

#### AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99.90 e quindi non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 14 marzo occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

### MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

#### Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

13 marzo 1908.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % netto.	102.95 96	101.09 96	102.21 99
3 1/2 % netto.	101.93 12	100.18 12	101.22 97
3 % lordo....	69.75 —	68.55 —	68.67 11

## Parte non Ufficiale

### PARLAMENTO NAZIONALE

### CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 13 marzo 1908

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.10.

SCALINI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE annuncia che la Giunta delle elezioni ha convalidato l'elezione del Collegio di Susa in persona dell'on. Giulio Richard.

Interrogazioni

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Libertini Gesualdo circa il completamento dei lavori di approdo a Villa San Giovanni.

Dichiara che, mentre si stanno ultimando alcuni lavori già in corso, si procede agli studi per quelli ulteriori, necessari al completo assetto dell'approdo.

LIBERTINI GESUALDO, invoca che si proceda con la massima sollecitudine al compimento di opere, che tanto interessano le comunicazioni fra la Sicilia e il continente.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, rispondendo all'on. Raineri circa l'attuale sciopero dei fornai di Piacenza, espone che gli operai pretendevano il salario anche nel giorno del riposo settimanale; donde lo sciopero.

Il pane non manca alla popolazione: ma lo sciopero dura tuttora, avendo gli operai ricusato l'intervento conciliatorio delle autorità.

Si augura che mercè il buon volere di tutti sia possibile per termine sollecitamente al conflitto.

RAINERI, annuncia che i padroni sembrano disposti a pagare anche la giornata di riposo. Crede perciò che si potrà addivenire ad un accordo, soprattutto se vi sarà il volenteroso intervento delle autorità locali.

POZZO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde all'on. Cimorelli, che interroga sull'attuazione della legge per le cancellerie.

Dopo avere accennato all'immane lavoro necessario per la ripartizione del personale, annuncia che le nuove piante organiche sono state approvate.

Le Commissioni presso la Corte di appello hanno quindi proceduto allo scrutinio e alla classificazione dei funzionari. Dopo di che il Ministero ha statuito sui reclami. Infine, procedutosi ai collocamenti a riposo ed alle promozioni, ai termini della recente legge, si è potuta compilare la nuova graduatoria, la quale sarà approvata con decreto Reale, che sarà firmato domenica prossima.

Aggiunge che dall'inevitabile ritardo verificatosi i funzionari non avranno danno, perchè i nuovi stipendi decorreranno ugualmente dal 1° gennaio di quest'anno.

CIMORELLI, prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato, e si compiace che sia stata finalmente attuata una riforma sì lungamente attesa da un numero e benemerito personale.

Prega poi il ministro di tener conto, di quelle legittime aspirazioni, che nella prima applicazione del nuovo organico non poterono esser soddisfatte.

*Svolgimento di una proposta di legge.*

CAMPI EMILIO, espone le ragioni, che suffragano la sua proposta di legge per la costituzione in comune autonomo di Ossona, frazione di Casorezzo.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, dichiara che il Governo non si oppone alla presa in considerazione.

(La Camera delibera di prendere in considerazione la proposta di legge).

*Seguito dello svolgimento delle interpellanze relative alle nuove comunicazioni ferroviarie.*

FERA, ha interpellato il presidente del Consiglio ed il ministro dei lavori pubblici per sapere se il Governo, per la risoluzione della questione calabrese, intenda adottare urgenti provvedimenti finanziari, che rendano possibile l'esecuzione integrale delle leggi sulla viabilità ferroviaria, con un piano tecnico organico e non con sistemi dilatori di appalti staccati.

Non può dirsi soddisfatto delle dichiarazioni del ministro, che ha quasi sorvolato sulla grave questione delle linee calabresi.

Attende di conoscere i particolari del disegno di legge presentato dall'onorevole ministro dei lavori pubblici.

Afferma intanto la necessità di completare la rete ferroviaria calabrese, assolvendo antiche e reiterate promesse, consacrate in leggi dello Stato. Accenna alla Cosenza-Nocera, contemplata già dalla legge del 1879 e finora ingiustamente lasciata in disparte.

Insiste sulla necessità di un concetto razionale ed organico da seguirsi nelle nuove costruzioni, per modo che queste rispondano veramente ai più vitali interessi della regione calabrese, finora ingiustamente trascurata.

TORRIGIANI si dichiara completamente soddisfatto. Ringrazia il ministro per aver voluto rammentare che egli fu fra i più ardenti propugnatori della direttissima Bologna-Firenze e del raccordo Borgo San Lorenzo-Pontassieve. Non si attribuisce merito per ciò, perchè il merito è della giusta causa sostenuta. Era per lui dovere di onore e di coscienza (Bene).

Di onore, perchè quando il Senato modificò lo sbocco della Fiorentina, che determinato a Pontassieve fu deliberato a Firenze, privando così il basso Mugello dei benefici che si aveva diritto di credere acquisiti, promise di appoggiare con ogni sua forza il raccordo Borgo Pontassieve.

Di coscienza, perchè, per lo sviluppo del traffico, mentre appare indispensabile la direttissima Bologna-Firenze, si persuase essere necessario intanto il raccordo Borgo-Pontassieve, sia per alleggerire la Porrettana, sia specialmente per sgombrare la stazione di Firenze dall'eccessivo ed inutile affollamento di carri, e ciò senza danno, ma con vantaggio della stessa Firenze, che sta sopra ad ogni altra in cima al suo affetto e al suo pensiero.

Il vedere quindi che il Governo accetta completamente l'ordine di idee da lui sempre propugnato, è una delle più grandi soddisfazioni avute in vita sua; perchè è riprova dell'aver egli fatto intero il proprio dovere, sostenendo causa giusta. (Benissimo — Bravo).

GUASTAVINO, ringrazia il ministro per le dichiarazioni fatte circa i lavori ferroviari del porto di Genova e si dichiara soddisfatto.

DAL VERME risponde anche a nome dell'on. Sacchi.

Quanto alla linea Genova-Milano, prende atto delle dichiarazioni del ministro; solo non può approvare l'abbandono del tronco Ronco Voghera.

Quanto alla linea Genova-Piacenza è soddisfatto della promessa che si eseguiranno gli studi relativi, ed è anzi lieto che il Governo ne abbia riconosciuto la grande importanza strategica ed economica. Raccomanda che lo studio sia esteso sino al collegamento di questa linea con quella del Brennero, così come è stato progettato.

È convinto che i nostri capitali potranno essere impiegati molto

più utilmente in questa linea da Genova al Brennero che non in una qualsiasi linea nei Balcani (Benissimo — Bravo).

PISTOJA, prende atto delle dichiarazioni del ministro circa la Genova-Piacenza.

Crede poi di poter interpretare il pensiero del ministro nel senso, che quelle indeclinabili necessità, alle quali egli ha accennato, e a cui bisogna provvedere prima della Genova-Piacenza, riguardino il complemento delle comunicazioni ferroviarie verso il nostro confine orientale.

REGGIO, si dichiara soddisfatto delle dichiarazioni del ministro relativamente alla Genova-Tortona.

Lo esorta a studiare una tariffa ridotta per le merci dirette al porto di Genova ed a facilitare in ogni modo lo scambio dei prodotti fra l'Italia meridionale e la valle del Po (Approvazioni).

GREPPI approva il concetto del ministro di aver associato la questione della direttissima Milano-Genova con quella dell'altra direttissima Firenze-Bologna, perchè entrambe riguardano un grande interesse nazionale.

Raccomanda che si proceda con la maggior sollecitudine e si eviti qualsiasi causa di eventuale ritardo.

CALVI è soddisfatto della promessa costruzione della Genova-Tortona. Non può, invece, non lamentare che si intenda differire qualsiasi decisione circa la Tortona-Mortara.

È convinto che più maturi studi dimostreranno la necessità di questo tronco:

MERCI prende atto con vivissima soddisfazione della promessa del Governo circa la direttissima Bologna-Firenze, ricordando l'interesse che a questa linea aveva portato il compianto ministro Gianturco, alla cui memoria l'oratore manda un reverente saluto.

Non può non esprimere il suo rammarico per le considerazioni svolte relativamente a questa questione della direttissima, dall'on. Casciani, osservando trattarsi di una linea che risponde ad un grande interesse nazionale, di fronte a cui passano in seconda linea tutti gli interessi locali.

PINI, plaude al ministro per aver fatto seguire alle sue dichiarazioni circa la Bologna-Firenze l'immediata presentazione di un disegno di legge, che si augura sarà sollecitamente approvato dai due rami del Parlamento.

ANGIOLINI, anche a nome dell'onorevole Targiani, prende atto delle dichiarazioni del Governo circa la Firenze-Bologna, insistendo sulla importanza di questa linea in rapporto alla difesa nazionale.

CAVAGNARI si meraviglia grandemente che il ministro dei lavori pubblici ed il ministro della guerra abbiano posto in dubbio la necessità e l'urgenza della linea interna Genova-Spezia, che le più indiscusse competenze militari hanno dichiarata indispensabile per la difesa del paese.

Rilevando poi una frase ieri pronunciata dall'onorevole ministro dei lavori pubblici, protesta che nelle censure mosse all'Amministrazione ferroviaria egli si è ispirato e si ispira unicamente alla visione degli interessi generali del paese.

Ed afferma che ha sostenuto e sostiene la necessità della linea interna Genova-Spezia, perchè essa risponde non ad un mero interesse locale, ma ad un vero e grande interesse nazionale.

Dimostra l'impossibilità di mettere al sicuro dalle frane e dai colpi di mare la linea litoranea.

Vuole ancora sperare in una saggia respipiscenza del Governo: tanto più che la linea interna non costerà, come si è detto, duecento, ma bensì soli settanta milioni.

Non può dichiararsi soddisfatto (Approvazioni).

ASTENGO è dolente che il ministro abbia escluso la necessità della nuova linea Savona-Torino, mentre è evidente la insufficienza della linea attuale pel traffico sempre crescente del porto di Savona.

Non giudica sufficienti i ripieghi, adottati dal ministro, della trazione elettrica sul tratto Savona-San Giuseppe-Ceva e del raddoppio del binario nel tratto Carmagnola-Ceva.



Si augura che più maturi studi inducano il Governo a più saggio consiglio.

Si dichiara intanto assolutamente insoddisfatto.

PANIÈ ha dovuto constatare con dolorosa sorpresa il silenzio serbato dal ministro circa l'allacciamento con Torino della direttissima Genova-Milano.

Protesta contro il danno grave ed ingiusto che da questo mancato allacciamento si arreca alla regione piemontese, ponendola in una condizione svantaggiosa di fronte alla Lombardia.

Passando alle comunicazioni con la Liguria occidentale chiede al ministro entro quale termine saranno attuate le opere di miglioramento alla attuale linea Torino-Savona.

Si duole che il ministro si sia dichiarato contrario ad una nuova via di comunicazione, nonostante le deliberazioni concordi dei Consigli comunali delle città interessate.

Infine lamenta di non aver avuto risposta circa i provvedimenti da adottarsi per la linea del Frejus, ora inadeguata al traffico ingente; affermando la necessità che quella linea si trovi in assetto normale per l'Esposizione di Torino del 1911.

Conclude constatando che il programma ferroviario annunciato dal Governo lascia anche questa volta assolutamente insoddisfatte le popolazioni piemontesi.

Si augura che ulteriori dichiarazioni valgano a distruggere, o almeno ad attenuare tale sinistra impressione (Benissimo).

AGNESI rileva che la costruzione della ferrovia Garesio-Oneglia-Portomaurizio fu già patrocinata da Cavour fino dal 1857.

Tale linea è vivamente desiderata dalle popolazioni interessate e risponde ad una vera ed urgente necessità.

Combatte le ragioni addotte in contrario dall'on. ministro, e conclude dichiarandosi insoddisfatto.

BRIZZOLESÌ, ha propugnato la trasformazione a trazione elettrica della linea Ovada-Genova, in attesa della nuova direttissima per Milano. È dolente che l'on. ministro non abbia creduto di potere accogliere la sua proposta, che mirava al sollecito sfollamento del porto di Genova. Nota che la spesa sarebbe di soli cinque o sei milioni.

Spera che più maturi studi persuaderanno l'on. ministro della convenienza di attuare la proposta sostenuta dall'oratore.

PASCALE ha interpellato i ministri del tesoro e dei lavori pubblici sulla necessità di provvedere urgentemente agli opportuni stanziamenti per la costruzione delle linee Grumo-Toritto-Altamura-Matera-Ferrandina e Gravina-Valle del Brandano Acerenza-Aviigliano.

Ha menzionato particolarmente queste due linee siccome quelle che più interessano la regione, cui l'oratore appartiene; ma intende che gli stessi provvedimenti siano urgentemente adottati anche per le altre linee attese dalla Basilicata.

Ricorda gli impegni assunti dal Parlamento e consacrati in precise disposizioni di legge. Non dubita che il Governo vorrà ottemperare alla legge, disponendo gli opportuni stanziamenti. Attende le dichiarazioni del ministro (Bene).

SERRISTORI ha interrogato il ministro per conoscere il suo pensiero intorno alla costruzione della linea Borgo San Lorenzo-Pontassieve.

Si compiace delle dichiarazioni del Governo, rilevando che anche dopo la costruzione della direttissima Bologna-Firenze, la linea di Borgo San Lorenzo avrà sempre notevole importanza economica e strategica.

ROTA FRANCESCO, ha interrogato il ministro per conoscere i suoi intendimenti in ordine alla costruzione della linea ferroviaria Motta-San Vito al Tagliamento.

Esprime il suo compiacimento ed il grato animo delle popolazioni interessate per la promessa fatta dal ministro, segnalando i molteplici vantaggi che si avranno dalla costruzione di questa linea.

GALLINI, ha interrogato il ministro circa l'aumento dei sussidi

ai servizi pubblici di automobili e sulla semplificazione delle procedure per conseguimento di tali sussidi.

È soddisfatto delle dichiarazioni del ministro e ringrazia. Avverte però che l'aumento dei sussidi sarebbe vana concessione se in pari tempo non si semplificherà la procedura relativa. Nota infine non essere opportuno subordinare il sussidio massimo all'obbligo del trasporto delle merci, e dei pacchi agricoli.

LOERO, ha presentato una interrogazione per conoscere le intenzioni del ministro in ordine alla ferrovia Belluno-Cadore.

Plaude alle dichiarazioni del ministro stesso e lo ringrazia in nome di quelle patriottiche popolazioni.

CALISSANO riconosce che le dichiarazioni dell'onorevole ministro, per quanto riguardano la materia della sua interrogazione circa la nuova linea Torino-Savona, sono nel loro complesso soddisfacenti.

In sostanza il ministro, dopo avere promesso notevoli e pronti miglioramenti sulle linee attuali, non ha escluso la necessità in un futuro prossimo di una linea nuova fra Torino e Savona, ed ha esplicitamente riconosciuto che in questa eventualità il tracciato per Alba e Cortemiglia merita un attento studio: queste assicurazioni gli bastano per ora, perchè quanto meno garantiscono una cospicua regione da un capriccioso, quanto incauto ed immeritato abbandono.

Richiamandosi alle dichiarazioni del ministro circa le presenti condizioni, nelle quali si svolge attualmente il traffico sulla Torino-Savona, e le quali non permettono di attendere tutto il tempo che sarebbe necessario per la costruzione di una nuova linea, ne trae argomento per invitare il ministro a non attendere il dubbio esito dei provvedimenti stessi, per ordinare gli studi sul tracciato della nuova linea, per modo che i relativi progetti possano essere pronti quando quei miglioramenti si riconoscessero inefficaci ed impari alle necessità del traffico, che cresce annualmente.

Sostiene che il problema delle nuove comunicazioni fra il Piemonte e Savona deve essere studiato e risolto non soltanto in relazione ai bisogni ed ai desideri di Torino e di Savona, altra volta concordi con Alba e con la regione sua nel caldeggiare una linea veramente autonoma e diretta, ma tenendo conto dei bisogni e degli interessi di una zona vasta, fertile ed industriosa, che dalle sponde del Tanaro si allarga fino alle valli mediane del Belbo e della Bormida e fino ai contrafforti dell'Appennino ligure, zona non ancora solcata da ferrovia.

Oltre ai miglioramenti sulla linea Torino-Savona, ne invoca altri sulle linee d'accesso a questa, e specialmente sulla linea Alessandria-Cavallermaggiore: nell'attesa di più ardite complete iniziative per la nuova linea, e senza pregiudizio di queste, esprime il desiderio che in relazione allo studio annunziato di un nuovo tronco San Giuseppe-Savona, se ne inizi contemporaneamente un altro, quello per l'allacciamento della linea Alba-Alessandria con quella Acqui-San Giuseppe fra le stazioni di San Stefano Belbo e Ponti, della quale dimostra l'utilità immediata e la spesa non grave. In questa fiducia si dichiara soddisfatto (Bene).

ARLOTTA ha presentato, insieme con gli onorevoli Placido, Rocco, Capece-Minutolo, Gualtieri e Guarracino, interrogazione per sapere a qual punto sono gli studi per la direttissima Roma-Napoli.

È lieto delle dichiarazioni del ministro e ne lo ringrazia.

Richiama l'attenzione del Governo sul tracciato dei due tronchi Roma-Amaseno e Formia-Napoli, raccomandando che si scelga per essi in modo assoluto il tracciato più breve, e che la costruzione sia a doppio binario.

Raccomanda pure che si studi l'applicazione della trazione elettrica non solo per questa, ma per tutte le linee italiane ove sono molte gallerie, come la Genova-Spezia, la Porrettana ed altre.

Esorta infine il Governo a far sì che la intera linea sia posta in condizione di funzionare nel più breve termine possibile.

BERGAMASCO ha interrogato l'onorevole ministro dei lavori

pubblici sul riordinamento delle direzioni compartimentali delle ferrovie di Stato.

Si compiace dei propositi manifestati dal ministro.

Insiste sulla necessità di dare all'Amministrazione ferroviaria un carattere sempre più commerciale, semplificando i meccanismi amministrativi allo scopo soprattutto di renderne maggiormente spedito il funzionamento.

MOSCHINI, coll'on. Luigi Luzzatti, ha interrogato il Governo in ordine alla costruzione della Motta-Portogruaro.

Accennando alla grande importanza di questo breve tronco, che costerà meno di due milioni, è lieto di apprendere che il ministro abbia deliberato di autorizzarne la concessione.

(La seduta è sospesa alle 18 e ripresa alle 18.10).

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici, esprime anzitutto il suo grato animo ai vari oratori, per le cortesi espressioni usate verso il ministro.

All'onorevole Cardani osserva che la linea Parma-Pistoia da lui propugnata risponderebbe molto meno efficacemente della Bologna-Firenze all'esigenza generale del traffico.

All'onorevole Raineri e all'onorevole Dal Verme dichiara che riconosce l'importanza economica e strategica della Genova-Piacenza. E si riserva di studiare la questione del prolungamento secondo il concetto propugnato dall'onorevole Dal Verme.

All'onorevole Reggio dà formale assicurazione che il tronco Arquata-Tortona avrà esecuzione il più sollecitamente possibile, e che contemporaneamente si deciderà il tracciato del tunnel e lo si appalterà.

All'onorevole Gallini assicura che delle sue raccomandazioni circa i servizi automobilistici sarà tenuto conto nelle prossime riforme del regolamento.

All'on. Brizzolesi ripete che non può condividere il suo convincimento circa la opportunità di trasformare a trazione elettrica la Genova-Ovada, tanto più in vista del nuovo tronco Arquata-Tortona.

All'on. Pascale conferma il proposito del Governo, tradotto in un disegno di legge ieri presentato, di dare esecuzione integrale al programma delle ferrovie basilicane; e assicura che nessun ritardo subirà l'inizio dei lavori, nello svolgimento dei quali è tuttavia indispensabile tener conto di certe esigenze.

All'on. Greppi risponde confermando che i lavori della direttissima Genova-Milano procederanno colla maggior possibile alacrità.

All'on. Calvi dichiara che, quando l'aumento del traffico lo richiede, potrà prendersi in esame la proposta del tronco Tortona-Mortara.

Ringrazia l'on. Bergamasco della fiducia dimostratagli; riservandosi di invitare la Camera ad un'ampia ed esauriente discussione sul funzionamento dell'esercizio di Stato, nella quale occasione tutte le critiche e tutte le censure potranno essere esposte e discusse.

Non può però non mettere in guardia la Camera e il paese contro certe eccessive tendenze alla denigrazione delle cose nostre (Commenti).

All'on. Falaschi, che ha propugnato una linea diretta Firenze-Siena, nota che per ora una siffatta linea non è ancora sufficientemente giustificata dalle esigenze del traffico.

Lo assicura, invece, che curerà il miglioramento dell'impianto e del servizio nei tronchi Empoli-Siena e Siena-Chiusi; e aggiunge che, appena il movimento dei viaggiatori lo richieda, i troni diretti trisettimali Roma-Siena-Firenze saranno resi quotidiani.

Agli onorevoli Arlotta e Cantarano dà assicurazione che, appena sia approvata la legge per i fondi occorrenti, gli studi ulteriori della Roma-Napoli saranno condotti a termine colla maggiore alacrità.

Si associa poi a loro nell'affermare che la linea dovrà assolutamente seguire il tracciato più breve (Bene); e che l'armamento

dovrà essere proporzionato all'importanza internazionale della linea stessa (Benissimo).

All'onorevole Borsarelli nota che il contributo degli enti locali per nuove linee non può essere obbligatorio. Bensì osserva che i Comuni, i quali non abbiano voluto contribuire alla spesa, non avranno diritto ad alcuna fermata, come appunto si pratica in Svizzera (Bene — Commenti).

Aggiunge che la costruzione della linea Asti-Chivasso propugnata dall'on. Borsarelli è perfettamente assicurata.

Uguale dichiarazione fa agli onorevoli Rota, Loero e Moschini quanto alle linee Motta-San Vito, Belluno-Cadore e Motta-Portogruaro.

All'onorevole Cavagnari e all'onorevole Fiamberti assicura che la linea litoranea Genova-Spezia, quando saranno fatti i raddoppi necessari, sarà perfettamente in condizione, e per molti anni, di fronte allo sviluppo del traffico.

Ripete tuttavia che in un tempo non lontano si potrà anche pensare alla linea interna propugnata dagli stessi onorevoli Fiamberti e Cavagnari.

Circa la Porretana, osserva all'onorevole Casciani che i rispettabili interessi, dei quali egli si è occupato, non sono menomamente compromessi dalla direttissima Bologna-Firenze che servirà al traffico fra il nord e il sud.

A lui, all'on. Pescetti, all'on. Morelli-Gualtierotti risponde poi che non saranno certamente omissi i lavori, che risultino indispensabili, e che saranno compiuti nel termine più breve.

Circa la trasformazione a trazione elettrica, che costerebbe ben otto milioni, essa diviene inutile in presenza della nuova direttissima e della Borgo San Lorenzo-Pontassieve, che sarà allestita in brevissimo tempo.

All'on. Lucifero osserva che circa l'obbligo del Governo di presentare una legge per la costruzione diretta della linea Cosenza-Cotrone non è stabilito alcun termine perentorio. Ora il ministro crede che la sua concessione all'industria privata renderebbe probabile la utilizzazione delle risorse naturali della regione silana, per modo che quella linea possa diventare attiva; altrimenti sarebbe enormemente passiva.

Si è perciò, ed anche per mancanza del personale direttivo e della mano d'opera, che è necessario soprassedere alquanto alla costruzione di quella linea.

All'on. Fera osserva che la Cosenza-Nocera è stata sostituita dalla Cosenza-Paola.

Gli ricorda pure che precipuo dovere del Governo è ora quello di eseguire la legge del 1905, e a ciò appunto tende il disegno di legge presentato ieri.

Quanto alle ferrovie del 1906, non è in questo momento il caso di pensare all'esecuzione diretta.

All'onorevole Paniè, e ai suoi colleghi della deputazione piemontese, dichiara anzitutto che il Governo si è occupato di migliorare la linea del Frejus disponendo molteplici lavori, dei quali una parte è già eseguita; e che inoltre ha deliberato di applicare la trazione elettrica da Busso'leno a Modane.

Dopo di che la linea di accesso al Cenisio potrà soddisfare ad ogni maggiore esigenza del traffico.

Fa poi considerare che, quanto alle comunicazioni fra Torino e Savona, i provvedimenti annunciati garantiscono che colla linea attuale si avrà un servizio non meno buono di quello che si avrebbe colla Torino-Cartosio-Savona.

E si diffonde a dimostrare che gli interessi della regione piemontese sono ampiamente tutelati, e quanto notevole spesa importino le proposte fatte dal Governo.

All'onorevole Astengo osserva poi che i provvedimenti stessi migliorano così il servizio dei viaggiatori, come quello delle merci; a questo dovrà anzi esclusivamente servire l'apposito tronco Savona-San Giuseppe.

Circa il collegamento di Torino alla nuova direttissima Milano-Genova, esso è previsto in modo da soddisfare ampiamente alle

esigente reali della regione piemontese. Confida che il patriottismo di quella nobile popolazione vorrà riconoscere che i provvedimenti del Governo, anche per quel che riguarda il Piemonte, sono informati ad equità e giustizia (Interruzioni degli onorevoli Albertini, Panì e Daneo).

Terminando, il ministro esprime il suo compiacimento pel senso di moderazione, di equità, di patriottismo, di cui ha dato prova in questa discussione il Parlamento italiano, dimostrando ancora una volta come esso sappia subordinare le aspirazioni locali alle più alte esigenze della economia nazionale (Vive approvazioni — Molto congratulazioni).

FALASCHI non può essere soddisfatto della risposta del ministro circa la nuova linea Firenze-Siena. È soltanto soddisfatto per la promessa di miglioramenti alla linea esistente.

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici, rispondendo all'onorevole Calissano lo ringrazia della sua cortesia; ma deve fare qualche riserva circa le risoluzioni tecniche da lui propugnate delle varie questioni accennate.

All'on. Agnesi osserva poi che la linea Garessio-Oneglia-Porto Maurizio, se è ora prematura, potrà essere presa in considerazione nell'avvenire.

MORELLI-GUALTIEROTTI, non è soddisfatto della risposta del ministro dei lavori pubblici, notando che, circa la nuova direttissima, il ministro non ha risposto per quel che riguarda il punto di arrivo nella direzione di Firenze, mentre ha parlato del punto di partenza dalla parte di Bologna.

Insiste sulla necessità dell'applicazione immediata della trazione elettrica sulla Porrettana; e sugli altri miglioramenti tendenti ad eliminare gli attuali inconvenienti del servizio.

LUCIFERO ALFONSO, non ignora che l'art. 14 della legge del 1905 non stabilisce espressamente un termine perentorio. Solo si è doluto e si duole che, contravvenendo allo spirito della legge, il Governo non abbia sentito il dovere di venire senza ulteriore indugio innanzi alla Camera a proporre i provvedimenti per la costruzione diretta della ferrovia silana; ferrovia di cui nessuno potrebbe in buona fede disconoscere l'assoluta necessità.

Assicura poi il Governo e la Camera che la costruzione di questa linea non pregiudicherà affatto la conservazione dei secolari e grandiosi boschi silani, di cui l'intera regione calabrese va a buon diritto orgogliosa.

FIAMBERTI dichiara di esser tuttora persuaso, anche dopo le ulteriori spiegazioni date dal ministro, che la linea interna Genova-Spezia risponde ad una necessità. Ricorda le dichiarazioni del compianto ministro Gianturo. Si duole che l'attuale ministro non abbia creduto di doverle confermare.

Si riserva di tornare sull'argomento.

CASCIANI osserva che non ha mai combattuto la direttissima Bologna-Firenze. Solo ha invocato che nella determinazione del tracciato si abbia riguardo ai legittimi interessi della regione pistoiese e lucchese; ed è dolente di non aver avuto a questo proposito alcuna assicurazione dal Governo. Accenna al progetto tecnico che risponderebbe a tutte le esigenze e rappresenterebbe inoltre una minore spesa di 50 milioni.

FERA, afferma il preciso obbligo del Governo di presentare una legge per la costruzione diretta della ferrovia silana.

Invoca la costruzione diretta anche per ovviare al pericolo di speculazioni che condurrebbe al diboscamento della Sila.

Dimostra pure la necessità della Pietrafitta-Rogliano-Catanzaro.

PASCALÉ, prende atto dalle dichiarazioni del ministro e si dichiara soddisfatto.

*Presentazione di una relazione e di un disegno di legge.*

LEALI presenta la relazione sul disegno di legge: distacco del comune di Cellere dal mandamento di Toscanella e aggregazione a quello di Valentano.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio

presenta un disegno di legge per « Modificazioni alla legge sugli infortuni del lavoro ».

*Comunicazioni della Presidenza.*

PRESIDENTE, annuncia che il sindaco di Girgenti invita la Camera a farsi rappresentare alla commemorazione di Nicolò Gallo, che avrà luogo il 22 corrente.

La Camera sarà rappresentata dai deputati della provincia.

*Interrogazioni.*

MORANDO, segretario, no dà lettura,

« Il sottoscritto interroga il ministro della pubblica istruzione per sapere dove si trova il gruppo del Bernini, che faceva parte della collezione artistica Boncompagni-Ludovisi, comprata dallo Stato nel 1901.

« Gaudenzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se non creda opportuno esonerare dalla tassa di ricchezza mobile la somma di lire cento che viene pagata ai fregiati della medaglia d'argento al valore militare o se non creda disporre perchè le parti interessate siano notificate dalle agenzie del catasto delle volture eseguite in dipendenza di trapasso di beni.

« Spallanzani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se sia compatibile l'esercizio provvisorio di un bilancio comunale, con quanto è esplicitamente disposto dall'art. 184 della legge comunale o provinciale, e, nel caso negativo, se creda opportuno richiamare l'attenzione dei prefetti del Regno.

« Nicolò Fulci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici se riconosca la necessità urgente del raddoppiamento del binario sulla linea Firenze-Chiusi e se intenda provvedervi.

« Cesaroni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del tesoro e dell'istruzione pubblica per sapere se e quando intendano presentare al Parlamento i provvedimenti relativi al miglioramento della educazione fisica nella scuola nazionale.

« Bissolati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione per sapere le ragioni per le quali il Comitato nazionale, istituito col R. decreto 17 maggio 1906, n. 212, non è stato finora convocato, e quando sarà chiamato a funzionare.

« Scorciarini-Coppola ».

La seduta termina alle 19 35.

## DIARIO ESTERO

I giornali esteri continuano ad occuparsi del discorso pronunciato alla Camera da S. E. Tittoni sulla politica balcanica.

La *Kölnische Zeitung* di Colonia pubblica un dispaccio da Berlino, il quale dice che in Germania si saluterà l'energia con la quale l'on. Tittoni, nel suo discorso alla Camera italiana, ha respinto le affermazioni che la questione delle ferrovie balcaniche avrebbe nociuto ai rapporti dell'Italia con la Germania e alla posizione dell'Italia nella Triplice. Il magnifico discorso dell'on. Tittoni, ben ponderato nel suo contenuto politico, ha messo la questione nei suoi veri termini.

Il francese *Gaulois* giudica il discorso sufficientemente prudente, volontariamente ottimista, ma soprattutto abilissimo. Mette in rilievo l'opposizione decisa dell'Italia a qualunque monopolio nei Balcani.

L'Echo de Paris mette in evidenza i brani relativi ai rapporti eccellenti colla Russia, all'esclusione di ogni monopolio nei Balcani, all'importanza della linea transbalcanica e dice che il discorso ha prodotto favorevolissima impressione.

Il Temps accoglie con molta soddisfazione il discorso fatto dal ministro degli esteri on. Tittoni e ne analizza lungamente i diversi punti, rilevandone la chiarezza.

Come è noto, il Governo francese, nel decidere di accrescere il corpo d'operazione al Marocco, credè opportuno d'informare del fatto le potenze segnatarie dell'Atto di Algesiras. I giornali francesi assicurano che il ministro degli affari esteri è ora in possesso della più gran parte delle risposte delle potenze alla comunicazione loro fatta verbalmente dai rappresentanti della Francia. Esse sono tutte soddisfacenti.

Allehdosalazar, ministro degli affari esteri di Spagna, ha confermato a Révoil il completo accordo dei due Governi.

D'Aehrenthal, ministro degli affari esteri d'Austria Ungheria, ha dichiarato a Crozier che « il Governo austro-ungarico faceva voti cordiali e sinceri per il successo rapido delle armi francesi ».

Il presidente Roosevelt ha dichiarato a Jusserand, ambasciatore francese agli Stati-Uniti, che la politica francese al Marocco aveva l'intera approvazione degli Stati Uniti.

Simile risposta ha fatto Isvolski in nome del Governo russo.

Le altre potenze firmatarie hanno egualmente fatto conoscere ai rappresentanti francesi la loro approvazione.

I negoziati fra le potenze interessate sulla questione dei mari del Nord e Baltico, non sono ancora ultimati, ma secondo il Daily Graphic, progrediscono favorevolmente.

La Convenzione relativa al mare del Nord è pronta ad essere firmata e i Governi inglese e tedesco sono d'accordo a questo riguardo; non si tratta più che di questioni di formalità.

Il progetto di una Convenzione relativa al mare Baltico, non è - secondo il giornale - così avanzato, ma vi è ragione di credere che un accordo si farà prossimamente.

Il giornale aggiunge:

« Non ha alcun fondamento l'asserzione del Berliner Tageblatt che la Russia abbia sollevato la questione delle isole Aland ad istigazione dell'Inghilterra, la quale desiderava trovare un pretesto per sé e per la Francia di intervenire nei negoziati relativi al Baltico. Non vi fu alcuna comunicazione ufficiale a questo riguardo tra i ministri esteri di Londra e di Pietroburgo, salvo il fatto che sir E. Grey, quando si trattò di dividere le zone del mare del Nord e del mar Baltico tra gli interessi delle parti rispettive, fece notare all'ambasciatore di Germania che l'Inghilterra aveva un voto consultivo relativamente al Baltico e non aveva in vista che gli interessi marittimi, indipendentemente dalle isole Aland ».

Un dispaccio da Pietroburgo informa che un ukase

dello Czar accorda ai luogotenenti imperiali del Caspico poteri straordinari circa la marina mercantile nel mar Caspio.

L'ukase è una conseguenza della risoluzione presa dal Governo di combattere energicamente i movimenti degli scioperi rivoluzionari negli equipaggi della marina stessa, movimenti che arrecano considerevoli danni al commercio russo.

La polizia è riuscita ad arrestare i capi dell'Unione federale delle strade ferrate che cospiravano e dirigevano i movimenti antigovernativi degli impiegati delle linee ferroviarie russe.

## NOTIZIE VARIE

### ITALIA.

Le LL. MM. il Re e le Regine Elena e Margherita, stamane, al Pantheon, hanno assistito ad un servizio funebre in suffragio di Re Umberto I.

S. M. la Regina Madre giunse al Pantheon alle 8 precise, in automobile, scortato da ciclisti, accompagnata da S. E. la marchesa di Villamarina e da altri personaggi della sua Corte.

Alle 8.5 giunsero al tempio le LL. MM. il Re e la Regina Elena coi personaggi dei rispettivi seguiti, in carrozze di Corte, scortate dai corazzieri.

I Sovrani vennero ricevuti ai cancelli, dai signori Beccaria, Bianchi, Niti ed altri, da S. E. il ministro della pubblica istruzione, on. Rava, e da personaggi dei Ministeri dell'interno e della pubblica istruzione, non che dalla presidenza del Comizio dei veterani.

Le LL. MM., entrate nel tempio, ascoltarono la messa celebrata da monsignor Tornese, assistito dal rettore della basilica, sacerdote Girelli, all'altare di Sant'Agnese.

Ossequiati, poi, dai veterani e da tutti gli astanti disposti in doppia fila nel pronao, i Sovrani uscirono dal tempio. S. M. la Regina Margherita, dopo avere abbracciato i Sovrani, salì in automobile per ritornare a palazzo Margherita. Poco dopo anche le LL. MM. lasciavano il Pantheon, rispettosamente salutate dalla folla che si era riunita nella piazza ed allo sbocco delle adiacenti vie.

Alle 10.30 hanno avuto luogo i funerali solenni che lo Stato celebra ogni anno in memoria del compianto Re Umberto I.

Nell'interno del tempio non eranvi paramenti; solo il lucernario era ricoperto da una gran tela con l'aquila di Casa Savoia, dipinta nel mezzo.

Nel centro sorgeva il bellissimo e grandioso catafalco, con sopra le insegne Reali. Tutto intorno alla base erano deposte bellissime corone, tra le quali primeggiavano quelle di S. M. il Re, di S. M. la Regina Margherita, di S. E. il presidente del Consiglio, del reggimento « Umberto I », dei vari Ministeri, dei membri delle RR. Case, del municipio di Roma, del personale di Casa

Reale e di molti sodalizi. Parte delle corone erano appese alla tomba del Re martire.

L'accesso al tempio, sotto il pronao, era severamente decorato con panneggiamenti di velluto rosso, ricoperto di velo nero. In alto, sul frontone, leggevasi l'epigrafe latina, dettata dall'on. Cortese:

HUMBERTO I  
NEFARIE INTEREMPTO  
INSIGNE OMNIUM VIRTUTUM EXEMPLAR  
ITALI DESIDERANTES  
JUSTA SOLEMNIA PERSOLVIMUS

Le tombe dei due Re erano artisticamente illuminate di fiaccole e lampadine e così pure da lampadine elettriche il lucernario.

Intorno al tumulo prestavano servizio d'onore i corazzieri in alta tenuta.

Presenziavano alla funebre solenne cerimonia le LL. EE. i cavalieri e le collaesse dell'Ordine supremo della SS. Annunziata, le grandi cariche di Corte, le presidenze del Senato e della Camera dei deputati, le LL. EE. i ministri e i sottosegretari di Stato, i componenti il Corpo diplomatico accreditato presso S. M. il Re, senatori e deputati, il sindaco, comm. Nathan, e gli assessori municipali, le presidenze della Corte dei conti, del Consiglio e della Deputazione provinciale, le autorità civili, giudiziarie e militari, nonché moltissimi invitati, dei quali numerosi stranieri.

\* \* \*

Funzionari del Ministero dell'interno fungevano da cerimonieri.

La messa funebre venne celebrata da monsignor Beccaria, assistito dai monsignori Niti e Bianchi.

Venne eseguita dalla R. Accademia filarmonica romana la nuova messa del maestro Giovanni Tebaldini.

Al di fuori del tempio facevano servizio d'onore un battaglione del 1° granatieri ed un battaglione del 48° reggimento fanteria, sotto al pronao una compagnia di allievi carabinieri.

Durante la cerimonia, terminata verso le ore 12, dal forte Monte Mario venivano a brevi intervalli sparati colpi di cannone.

La cerimonia è riuscita imponente, ordinatissima; e fu degno omaggio alla venerata memoria del Re buono.

\* \* \*

Per tutta la giornata la bandiera nazionale abbrunata ha sventolato a mezz'asta dall'alto della torre Capitolina, da tutti gli edifici e stabilimenti pubblici e da molte case private.

L'Università e tutte le altre scuole sono rimaste chiuse.

Terminato il servizio funebre, il tempio è stato aperto al pubblico e per tutta la giornata la cittadinanza ha fatto un vero pellegrinaggio alle tombe dei Re.

\* \* \*

Alle ore 15 si sono riuniti in Campidoglio i reduci e i militari in congedo venuti al congresso nazionale, gli enti, le associazioni, gli istituti e le corporazioni varie di Roma, nonché numerosi cittadini che vollero unirsi alla manifestazione, per recarsi al Pantheon ed al monumento a Garibaldi al Gianicolo.

Il corteo ha fatto il seguente itinerario: via Aracoeli, Corso Vittorio, via Cestari, via Minerva. Il corteo è entrato nel Pantheon dal cancello di sinistra, sfilando avanti alle tombe ed è uscito dal cancello di destra.

Ha proseguito per la via Torre Argentina, via Arenula e viale del Re, fino al Gianicolo.

Precedeva il corteo la banda municipale e un plotone di guardie municipali prestava servizio d'onore.

Splendide corone furono deposte al Pantheon e sul monumento a Garibaldi.

**Alla tomba del Re martire.** — Ieri, circa le ore 17, gli ufficiali del reggimento di cavalleria *Umberto I*, con alla testa il proprio colonnello Paoletti ed una rappresentanza dei sottufficiali, caporali e soldati, in grande uniforme, si recarono e deposero sulla tomba del Re buono e martire, una bellissima corona di scelti fiori freschi. Essa venne deposta sul tumulo, eretto nel centro del Pantheon, per la odierna commemorazione.

Gli ufficiali e la rappresentanza del reggimento sfilarono innanzi la tomba di Re Umberto, nel mentre che il colonnello apponeva la firma sopra uno dei registri presentatogli dai veterani di servizio.

**In Campidoglio.** — La seduta del Consiglio comunale di Roma tenutasi iersera, sotto la presidenza del sindaco Nathan, si aprì con una solenne commemorazione di Edmondo De Amicis. Parlarono il sindaco con applaudite parole, concludendo col dire che interprete dei sentimenti dei colleghi inviò le condoglianze del Consiglio alla famiglia dell'estinto e si riservava di promuovere una solenne commemorazione.

Altri consiglieri si unirono al discorso del sindaco.

Il cons. Guizzardi propose che il nome di Edmondo De Amicis sia dato al primo edificio scolastico che sorgerà per opera della Amministrazione municipale.

Il sindaco soggiunse che non credeva necessario di mettere ai voti le due proposte: quella di una grande commemorazione in Campidoglio in onore dell'estinto e quella perchè il primo edificio scolastico che sorgerà in Roma prenda il nome di Edmondo De Amicis. In ciò il Consiglio non può essere che unanime.

Svoltesi varie interrogazioni di indole sanitaria, edilizia, amministrativa alle quali esaurientemente risposero gli assessori Rossidoria, Montemartini e il sindaco, si approvarono parecchie proposte d'ordine secondario. Su quella per la determinazione del giorno per la chiusura dei laboratori di parrucchiere nacquero vive contestazioni anche fra il pubblico, cosicchè il sindaco fece sgombrare l'aula.

Respinta una proposta di sospensiva e respinto pure il seguente ordine del giorno presentato dall'on. Monti-Garnieri e da altri: « Il Consiglio delibera di autorizzare in tutti i negozi di parrucchiere del Comune il lavoro per l'intera domenica concedendo il riposo nella giornata di lunedì », rimase approvato il riposo dal mezzogiorno della domenica al mezzogiorno del lunedì.

Alla una la seduta venne tolta.

**I funerali di Edmondo De Amicis.**

— A Bordighera, ieri, tra le manifestazioni più spontanee e commoventi, il corteo funebre che trasportava la salma di Edmondo De Amicis, giunto sul piazzale della stazione ferroviaria, sostò per dare un estremo addio all'estinto.

Parlarono il commissario regio a nome di Bordighera, il prefetto Rovasenda anche a nome di S. E. il presidente del Consiglio, Giolitti, e di S. E. il ministro dell'istruzione, Rava, Rinaldo per

Torino, Boggiano per Genova, Gandolfi, prosindaco di Oneglia, e l'avv. Rossi.

La salma venne indi deposta nel salone di prima classe della stazione, trasformato in cappella ardente.

Nella serata la salma partì per Torino accompagnata dal figlio Ugo e dagli amici.

Grande folla si trovava alla stazione e salutò riverente e commossa la salma al momento della partenza del treno.

Alle ore 24 giunse a Genova, dopo nuove testimonianze di riverenza e tributo di fiori nelle principali stazioni lungo il tragitto.

Si trovavano alla stazione i rappresentanti della Camera del lavoro e gran folla, che si scopri commossa.

Furono deposte sul feretro tre splendide corone.

La salma ripartì per Torino alle ore 2.50.

\*\*

La salma è giunta stamane a Torino.

La folla gremiva i dintorni della stazione e si accalcava lungo il percorso prestabilito per lo sfilamento del corteo funebre.

Alle ore 9 il feretro è stato deposto sopra un carro di prima classe.

Il corteo, formato dalle autorità, dai rappresentanti degli istituti letterari, artistici e scientifici, dagli allievi delle scuole primarie, secondarie e universitarie, dalle associazioni operaie e da innumerevoli notabilità, ha attraversato la città tra grande commozione della popolazione e si è diretto al cimitero, ove hanno parlato innanzi la salma il sindaco di Torino, il professore Del Lupo, il dottor Casalini, il console argentino Arturo Foà e un rappresentante di Cuneo. Indi la salma è stata trasportata nella cripta della tomba di famiglia, ove è stata tumulata.

**Il congresso dei reduci e dei militari in congedo.** — Nel foyer del teatro Argentina ha iniziato ieri la discussione dei suoi lavori il II Congresso dei reduci e militari in congedo. Alla presidenza siede provvisoriamente l'on. Pais-Serra ed i segretari comm. Cisotti e Barbarisi ed il cav. Mazzi Giuseppe, segretario della Commissione dei temi.

Dopo un affettuoso saluto rivolto ai congressisti dall'on. Pais-Serra, il Congresso alla unanimità, fra acclamazioni, riconfermò alla presidenza l'egregio deputato di Ozieri.

Si diede poscia lettura delle adesioni, tra le quali quella di S. E. Giolitti, accettante la nomina di vicepresidente onorario e quelle delle LL. EE. i ministri Casana, Mirabello, Rava, di S. E. Biancheri, ecc.

Il Congresso, quindi, procedette alla discussione del primo tema: « Proposte di modificazione allo statuto », sul quale era relatore l'on. Cavalieri.

Nella seduta pomeridiana dopo qualche comunicazione della presidenza continuò la discussione del tema anzicennato.

In fine della seduta venne fatta una calorosa ovazione al presidente on. Pais pel modo con cui diresse la lunga ed animata discussione.

**L'inchiesta per l'esercito.** — La presidenza della Commissione d'inchiesta per l'esercito partecipa che nella seduta del 12 corrente i commissari tutti hanno preso l'impegno d'onore di considerare tutto quello che si dice, o si fa, e si comunica in Commissione come segreto professionale.

**Il Generale De Giorgis.** — Ieri, improvvisamente, moriva in Roma il generale Emilio De Giorgis, comandante la gendarmeria in Macedonia.

Egli da qualche mese era tornato in patria per rinfrancarsi nella malferma salute. Pareva già si avviasse alla guarigione quando un'improvvisa paralisi cardiaca lo spense.

Al Governo, alla famiglia dell'estinto pervengono anche dall'estero, dove il valoroso generale era riverito, e stimato numerosi telegrammi, di congedianza.

Ieri, appena si diffuse in città la notizia della improvvisa morte del generale De Giorgis, molte persone e notabilità si recarono a

lasciare la loro carta da visita e ad apporre la firma sul registro messo in portineria alla casa dell'estinto.

Tra le prime firme figurano quelle di S. E. il ministro degli affari esteri Tittani, del ministro segretario di legazione e addetto militare di Bulgaria, dell'incaricato d'affari di Turchia, del contrammiraglio Frigerio, dei generali Momo e Poggi.

S. M. il Re ha inviato ieri stesso il suo aiutante di campo colonnello Rovazza a porgere le sue condoglianze alla famiglia del defunto generale.

I funerali avranno luogo domattina.

**Alla Lega navale.** — Ieri, nel pomeriggio, nell'Aula Magna del Collegio Romano ebbe luogo, alla presenza delle autorità civili e militari, la cerimonia per la consegna della bandiera sociale offerta alla « Lega navale » dalle signorine socio del Circolo.

Fra i personaggi presenti notavansi S. E. il sottosegretario di Stato per la marina Aubry, S. E. il sottosegretario per il Ministero degli esteri Pompilj, il cav. D'Arvelo in rappresentanza di S. E. Facts, il tenente generale Brusati ecc.

Alla festa aderirono le LL. EE. i ministri dell'interno, delle finanze, della guerra, della Real Casa, di grazia e giustizia, delle poste e telegrafi, dell'istruzione, il sindaco e il capo di stato maggiore del corpo d'armata.

La cerimonia fu geniale.

Parlarono il presidente della Lega, cav. Rosso, il vice presidente conte Detalmo di Brazza e S. E. Aubry.

**Concorso ippico internazionale di Roma.** — S. M. la Regina Margherita, per il concorso ippico ha inviato quale premio un orologio d'oro con catena, fregiato del suo stemma.

Nelle vicinanze della scuola di Tor di Quinto si stanno già preparando gli ostacoli di prova che saranno messi a disposizione dei concorrenti un mese prima del concorso.

**All'Accademia dei Licei.** — La classe di scienze Morali, Storiche e Filologiche terrà seduta il 15 corrente alle 15 nella residenza dell'Accademia (Palazzo già Corsini, via della Lungara).

**Associazione della Stampa.** — Un pubblico numeroso ed eletto assistè ieri sera alla brillante conferenza data dal comandante Limo (*Argus*) sulla « Donna giapponese ». L'egregio oratore narrando con arguzia di alcuni fatti intimi delle giapponesi, accompagnò le sue parole con proiezioni che incontrarono molto il favore dell'uditorio.

Il Limo fu applauditissimo.

\*\* La presidenza dell'Associazione ha deliberato di tenere nelle sue sale, la sera del 27 corrente, una grande commemorazione di Edmondo De Amicis.

Del grande giornalista parlerà Luigi Lodi.

Presiederà la riunione l'on. Barzilai.

**Anfiteatro Corea.** — Domani alle ore 16, il concerto sinfonico eseguito dall'orchestra municipale sarà per la terza ed ultima volta diretto dall'illustre maestro Karl Panzner.

Eccone il programma:

Mendelssohn - *La grotta di Fingol (ouverture)*.

Glazunoff - *Sinfonia n. 6 (in do min)*.

Tschaikowsky - *Nussknacker suite* (op. 75, dal balletto *Casse-Noisette*).

Liszt - *2ª rapsodia ungherese*.

**Riduzioni ferroviarie.** — Le ferrovie dello Stato hanno concesso le riduzioni ferroviarie di regola fino al 30 aprile p. v., tanto per i viaggi degli espositori quanto per il ritorno delle opere che figurano nella mostra di Belle arti organizzata dall'Associazione degli artisti italiani a San Rmo, nel casinò municipale.

Gli espositori ed i giurati possono domandare all'Associazione degli artisti italiani, via de' Bardi 25, Firenze, i moduli necessari per fruire delle riduzioni suddette.

PAGINA

MANCANTE

PAGINA

MANCANTE